

Roma Via goito. 60.
7.7.86



Faro Signore

Ricordo la cortese Sua di ieri.

A me preme di una sola cosa: di vendere il terreno così come l'ho comprato, senza cedere né aver l'aria di cedere diritto maggiori di quelli che io non abbia in proprio. Ora l'avvocato mi dice che la deliberazione del Comune è così formulata, da far apparire che esso compri il terreno diversamente, cioè con animo e condizioni diverse da quelle con cui io lo vendo; onde io potrei in avvenire essere passibile di molestie da parte di terzi, senza avere modo di rivalermi sul

Comune, benchè le molestie fossero
 motivate dall' operato del Comune
 stesso. Ella comprende come a
 me preme, con la vendita del terreno,
 di uscire affatto di causa in modo
 definitivo. Non mi pare che dovetti
 essere difficile il trovare un modo
 di assicurare tutto ciò, e le istru-
 zioni da me date all' Avvocato non
 mirano ad altro. Tutti questi
 ritardi nella stipulazione mi hanno
 capionato non poco male e danni,
 poichè oramai contavo sulla rilas-
 sione, a date fisse, del prezzo. E se
 si dovesse tornar di nuovo nell' un

194491

via uno, sarei costretto a mia difesa
 di notificare un termine, scorsò il
 quale mi riterrai libero da qualsiv-
 pegno; e questo termine non
 potrei fissare al di là del 25 luglio, cioè
 3 mesi e 2 giorni dopo il suo primo telegramma.
 Debbo partire domani sera per la
 Toscana e il Piemonte, e oramai
 dispero che la Giunta o il Consiglio
 vogliano sistemare le cose entro
 24 ore; del che mi rinnovo viva-
 mente -

Gradisca, caro signore ed amico
 una cordiale stretta di mano dal

Suo affetto
 Sidney Sonnino

